Conto corrente con la Posta

Martedì 27 Settembre 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 229.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

INGIUSTE ACCUSE

I lavoratori italiani in Francia.

Scrivono da Parigi, 23 settembro:

«Strana anomalia! Ieri contro gli «anarchici ed internazionalisti esercita«vate i vostri furori patriottici, gri«dando: *Sans patrie!* ed ecco che «oggi, per l'assassinio di Ginevra, con «non meno forza esclamate: *Italiens!*»

Severine, la donna che sa sempre trovare la nota giusta, del cuore, quelle linee scriveva appunto ieri, cogliendo in flagrante contraddizione coloro, che scoprivano *l'italiano* in quello cui altra volta non seppero vedere che il *sans patrie!*

Il *Figaro*, che registra ogni giorno i numerosi attentati parigini, gli omicidi commessi da giovanotti imberbi, su vedove, su vecchie portinaie, e di cui il furto è l'unico movente, deplorava ipocritamente che l'Italia fosse la patria privilegiata dei *vili assassini*; ed altri giornali non potevano naturalmente passare sopra un'occasione così clamorosa come il fatto di Ginevra, senza parlare con una certa quale compiacenza del coltello italiano.

Ma, siamo giusti: al punto come sono le cose, la stampa francese fu di una relativa moderazione! E forse il ricordo dei Vaillant, degli Henry ed altri Ravachol, se già non servì come di spegnitoio l'imbroglio Dreyfus, valse a frenare in parte lo sdegno di coloro che gran parte del patriottismo fanno consistere nell'insultare quotidianamente l'Italia.

Certo non è a dire che gli italiani che emigrano siano tutti stinchi di santi; ma anche là dove l'agglomerazione è più forte — al dire dei francesi spregiudicati — non sono forse gli operai italiani esempio di attività, di temperanza e di perseveranza?

Quando avvennero gli eccidi atroci d'Aigues-Mortes, un parroco coraggioso della località, che fu principale teatro dell'orribile tragedia, sul pulpito elogiò l'operaio italiano, additandolo alle popolazioni francesi come modello di lavoratore buono, onesto e disciplinato.

Innumerevoli agenzie commerciali ed agricole si affidano unicamente ad operai italiani, ed al loro lavoro si deve specialmente la prosperità di molte industrie francesi, che altrimenti non potrebbero reggere alla concorrenza sui mercati esteri.

Se fosse fatta un'accurata statistica dei lavori pubblici, eseguiti in questi ultimi anni in Francia, chiaro apparirebbe come i grandi lavori portuali, i trafori dei monti, gli scavi dei canali, gli abbellimenti delle città, tutto si debba al braccio nerboruto degli italiani, che pure, lavorando al miglioramento del territorio francese, lasciano in Francia buona parte dei loro guadagni, mentre le esportazioni francesi in Italia ed i capitali francesi investiti in fruttifere speculazioni italiane, profittano unicamente al capitale francese.

E' si ha un bel gridare contro l'invasione del lavoro italiano in Francia, ma il fatto, meglio di qualunque protesta, prova come quel lavoro sia alla Francia, non pure necessario, ma provvidenziale. Gli stessi lavori di fortificazione alle frontiere non sono per gran parte opera di italiani, e non sono le stesse autorità francesi che, per inviti pubblicati nelle stesse città italiane, chiamano l'operaio italiano in Francia?

L'Italia manda alla Francia la sua merce sotto forma di lavoro, mentre la Francia manda all'Italia la sua merce sotto forma di prodotto. Identici sono i casi: l'uno è lavoro in atto, l'altro è lavoro compiuto, colla differenza però che, del lavoro in atto, la Francia approfitta troppo più che non l'Italia del lavoro compiuto.

Perchè i francesi ragionevoli non fanno giustizia agli italiani, parlando della loro morigeratezza, della loro attività e perseveranza al lavoro, e proclamano invece «cavalieri del coltello», migliaia di lavoratori onesti, solo perchè uno scellerato, con un'azione infame, si è posto al bando degli uomini?

Purtroppo la crudele fatalità, ha, in questi ultimi tempi, lumeggiato di una luce sinistra le azioni di alcuni italiani; ma non sappiamo davvero perchè un popolo tutto debba essere responsabile e dei Caserio e dei Luccheni, quando la medesima responsabilità non incombe alle altre nazioni, per i loro Ravachol e Vaillant.

Ma, chi ben guardi, ammessa pure la responsabilità dell'Italia, la Francia, è dessa al tutto innocente di questi misfatti degli italiani?

E si noti, noi parliamo obbiettivamente, non per odio di alcuno, ma a semplice titolo di osservazione e di studio.

Ora, all'occhio dell'osservatore imparziale, non può essere sfuggito un fenomeno curioso, più strano ancora che curioso, ed il fenomeno è questo:

Mentre generalmente l'emigrazione italiana è accolta di mal occhio da una certa parte del pubblico francese, alcuni italiani fanno eccezione a questa malevolenza, e, non che male accolti, sono, anzi, dovunque accarezzati ed acclamati.

Se un italiano si presenta in Francia in qualità di nemico delle istituzioni italiane, di nemico della monarchia e di re Umberto, quegli è sicuro di avere lieta accoglienza da un partito che cerca di sfogare in tutti i modi il suo odio contro l'Italia.

Che se un italiano, come è occorso non è guari, si propone di fare una conferenza tutt'altro che ortodossa, allora non manca la stamburinatura di una *réclame* sfrenata, e quanto la conferenza fu più insensata, e tanto più i giornali si stemperano l'indomani in elogi alla conferenza e al conferenziere».

Le relazioni fra l'Italia e la Colombia

Roma 26 — L'Italia e la Colombia non hanno ripreso le relazioni ufficiali, ma però si attendono comunicazioni dal ministro di Colombia fra due o tre giorni.

La tassa militare

in Italia, in Svizzera ed in Francia

Ormai la tassa militare formerà oggetto di una delle tante leggi che il Governo, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà alla sanzione della Camera; ciò è stato deciso in Consiglio dei ministri.

Già il comm. Becchi, consigliere di Stato ed ex direttore generale delle leve e truppe al Ministero della guerra, si recò, non è guari, in Svizzera per studiare, per conto del ministro delle finanze, il modo come colà la suddetta tassa viene applicata; compiuti ivi gli studi, egli passò in Francia ed in Austria, ove tale imposta forma uno dei cespiti destinati a provvedere i sussidi alle famiglie bisognose dei militari richiamati dal congedo per istruzione o per mobilitazione, e non mai per ripianare le deficienze del bilancio.

Siccome è a nostra cognizione il modo com'è regolata la tassa militare in Svizzera ed in Francia (quella vigente in Austria è un facsimile della francese), così crediamo riprodurre le norme legislative vigenti presso le suddette due nazioni.

In Svizzera la tassa militare è pagata da tutti gli inabili al servizio militare, meno i poveri mantenuti dalla pubblica assistenza, gli infermi incapaci di guadagnarsi la vita, i cittadini divenuti inabili per effetto del servizio militare, i cittadini abitanti all'estero e precisamente in quelle nazioni ove gli stranieri sono tenuti a prestare servizio militare, gli impiegati delle ferrovie, i gendarmi, gli agenti di polizia e le guardie doganali.

La tassa militare consiste in una tassa personale di 6 franchi ed in una tassa supplementare, e seconda della sostanza e della rendita.

La tassa supplementare si calcola sulle seguenti basi:

a) per ogni 1000 lire di sostanza netta lire 1.50;

b) per ogni 100 franchi di rendita netta lire 1.50.

Quanto al modo di determinare la sostanza e la rendita, la legge ha un articolo con norme chiarissime.

Invecchiando, il peso della tassa si attenua, perchè dai 32 ai 44 anni la tassa è diminuita della metà; a 45 anni cessa completamente.

I singoli Cantoni fanno da esattore; stabiliscono i ruoli dei contribuenti, i quali possono ricorrere ad un'apposita Commissione.

Si noti che i Cantoni non versano che la metà delle somme esatte nelle mani del Confederazione; pur tuttavia questa ricava dalla tassa militare su per giù un quattro milioni all'anno. Però concorrono ad ingrossare il cespite le moltissime multe che le autorità appioppano a coloro i quali, senza legittimo motivo, non si presentano alla chiamata; multe che si accompagnano spesso col carcere.

In Francia sono soggetti alla tassa militare tutti gli individui addetti alla terza categoria. Questo balzello comprende una tassa fissa che è di lire 6, a cui si aggiunge la tassa che l'esentato per ragioni di famiglia paga già per la mobiliare.

Se l'individuo ha degli ascendenti di primo o di secondo grado, la tassa militare è aumentata di una cifra eguale al quoziente che si ha dividendo la tassa mobiliare pagata dagli ascendenti per il numero dei loro figli o nipoti.

Un caso pratico chiarirà meglio la cosa: Supponendo che un individuo soggetto alla tassa militare paghi 8 lire all'anno di mobiliare e suo padre ne paghi 40 ed abbia altri due figli, la tassa militare si comporrà della:

tassa fissa	L.	6.00
tassa proporz. alla mobiliare	»	8.00
tassa addizionale	»	13.33
Totale	L.	27.33
Eaggiunto l'8 0/0 per le spese di cancelleria ed altro cioè	L.	2.16
si ha in complesso	L.	29.49

Se il padre e la madre dell'individuo soggetto alla tassa hanno beni divisi per divorzio o separazione la tassa militare si calcola sulla parte imponibile maggiore.

Se l'individuo è orfano e la mobiliare è pagata solo dall'avolo o dall'avola, bisogna dividere la tassa mobiliare dell'uno o dell'altra pel numero dei figli loro viventi o morti lasciando prole, o dividere ancora questa pel numero dei fratelli e sorelle dell'individuo sottoposto alla tassa.

In Francia la tassa militare produce parecchie decine di milioni.

Da quanto appare dai giornali, la legge italiana fisserà un *minimum* ed un *maximum*, fra i quali limiti estremi la tassa salirà in ragione progressiva.

Dovendone essere esclusi solo gli indigenti, oltre i riformati, sarà un altro carico che graverà sulle famiglie disagiate. Addio, dunque programma di sgravio!

Situazione grave in Francia

RIUNIONI SEGRETE DI GENERALI.

L'agitazione dei realisti.

Roma 26 — Notizie private arrivate da Parigi alla Segreteria di Stato del Vaticano dipingono la situazione politica in Francia molto grave. Molti generali avrebbero tenuto segrete riunioni in parecchie città della Francia. I comitati realisti lanciarono molte migliaia di manifesti del pretendente. In Vaticano temono la caduta della Repubblica. La Segreteria di Stato e la nunziatura di Parigi sono in continua corrispondenza telegrafica.

Le ultime titubanze del Ministero francese. La soluzione è vicina.

Parigi 26. — Il prefetto della polizia conferì oggi col ministro-presidente Brisson, il quale domani ordinerà che gli atti relativi al processo Dreyfus sieno passati alla Corte di Cassazione.

Il presidente Faure ritornerà qui martedì; al suo ritorno egli vuol trovare un fatto compiuto.

Parigi 26. — Il *Matin* riferisce di frequenti visite fatte nella giornata al ministro della giustizia, dai suoi colleghi ministri, specialmente da parte di Brisson e Peytrol. È fuor di dubbio che queste insistenze avevano lo scopo di indurre il Guardasigilli a proporre nel Consiglio dei ministri di passare l'incartamento Dreyfus alla Corte di Cassazione.

Brisson minaccia di dimettersi.

Parigi 26 — La rivelazione di Esterhazy pubblicata dall'*Observer* secondo cui egli avrebbe scritto il *bordereau* secondo le indicazioni di Sandherr e di Henry, che volevano avere una prova materiale della colpa di Dreyfus, ha destato grandissima sensazione.

Il presidente del Consiglio, Brisson, è deciso a dimettersi qualora il ministro della giustizia Sarrien si rifiutasse di fare la revisione del processo Dreyfus, oppure se tutto il Ministero le fosse contrario. Una crisi di Gabinetto è da attendersi però anche se la revisione venisse combattuta dal solo ministro della guerra, generale Chanoine.

Si attendono con ansia gli avvenimenti dei prossimi giorni che apporteranno o la soluzione della grave crisi attuale, oppure il principio di un'altra crisi ancor più grave. Quasi tutti i giornali esortano Brisson a mostrarsi coraggioso e ad opporsi alle violenze del partito militare.

I repubblicani convinti della necessità della revisione.

Parigi 26 — Ai tre funzionari della Corte di Cassazione che votarono contro la revisione del processo Dreyfus, si è associato in seguito anche Labord; uno dei tre funzionari del Ministero della giustizia; di modo che nella Commissione i voti contrari alla revisione furono 4, quelli favorevoli 2 soltanto. Questo risultato ha resi un po' titubanti alcuni dei ministri.

Ora però il discorso di Deroulède ed il *meeting* organizzatosi ieri, evidentemente a favore della causa boulangista, hanno convinto vieppiù tutti i repubblicani della necessità della revisione.

Esortazioni della stampa.

Parigi 26 — Quasi tutti i giornali esortano il Governo a fare la revisione del processo Dreyfus di propria iniziativa e sotto la propria responsabilità. Nel Consiglio odierno dei ministri si prenderà una decisione.

La revisione decisa.

Parigi 26 — Nell'odierno Consiglio dei ministri tutti i ministri approvarono la risoluzione di aprire la procedura di revisione e di trasmettere l'incartamento Dreyfus alla Cassazione.

Sarrien nel Consiglio dei ministri ha pure annunziato che darà subito istruzioni al procuratore generale della Repubblica affinchè qualsiasi attacco contro l'esercito sia immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria.

Quando i ministri uscirono dal Consiglio, dopo decisa la revisione, numerosi uomini politici e *reporters* di giornali li accolsero col grido di: *Viva la revisione! Viva Picquart!*

Felix Faure è tornato nel pomeriggio.

L'ANARCHISMO

e le difficoltà di un accordo internazionale

L'adesione di tutti gli Stati, costituiti e riconosciuti, è indispensabile, perchè questi accordi sieno efficaci; basterebbe che uno si rifiutasse per rendere impossibile una convenzione.

Inoltre essa dovrebbe dire che gli Stati si obbligano a consegnare, ad un altro che ne faccia richiesta, gli individui rispettivi indiziati come anarchici.

Se ogni Stato potesse essere giudice lui delle condizioni giuridiche di un rifugiato sul suo territorio, la convenzione sarebbe illusoria; si potrebbero in ogni occasione sollevare eccezioni anche per motivi politici.

Ora vi sono almeno quattro Stati, i quali difficilmente accetterebbero un accordo in queste condizioni: l'Inghilterra, la Svizzera, gli Stati Uniti e la Francia.

L'Inghilterra non volle mai aderire a tali combinazioni contrarie alle sue tradizioni, e che il suo modo di essere rende, per lei, superflue. Il carattere stesso del severo popolo inglese le allontana da questi rifugiati, gente sempre inferiore, e li disprezza.

Non trovano accoglienza negli abitanti, dovunque ad Edimburgo, Liverpool, Birmigham, Scheffield, ecc. il popolo laborioso sdegna gli avventurieri.

L'Irlanda, salvo Ulster protestante, ha molte rassomiglianze coll'Italia e la Spagna. L'irlandese del popolo è neghittoso, superstizioso e quindi povero. Ma è cattolico alla spagnuola e non soffre i rivoluzionari sempre atei, immorali.

I rifugiati sono ridotti a Londra, od a qualche quartiere di Londra, ove talune taverne li ricevono sotto all'occhio costante della polizia, *detectives*; agenti di polizia, vivono con essi, li conoscono, li sorvegliano; giuocano e pranzano insieme; ogni parola, ogni scritto, ogni complotto è subito conosciuto; per un sì per uno, il giudice di pace senza tante formalità condanna al carcere, od anche all'*hard labor*; lavoro duro.

I rifugiati vi si trovano quindi male; vi stanno poco bene anche per la difficoltà della lingua che richiede una lunga abitudine, ed una intelligenza sveglia. L'Inghilterra sorveglia con severità, ma non vuole vincolarsi con atti diplomatici.

In Isvizzera e negli Stati Uniti, oltre alla grande differenza creata dal diritto astratto sulla libertà del vivere, vi è un ostacolo grande nella forma federale del Governo. La Confederazione governa gli interessi generali, gli Stati od i Cantoni hanno ognuno le loro leggi e metodi di governo interno. Un accordo che vincolasse gli Stati od i Cantoni non è facile.

Questo è il grande imbarazzo nelle relazioni internazionali con quei due Stati. Ad ogni incidente il Governo federale risponde ai reclami che questo riguarda i poteri locali; gli Stati od i Cantoni non avendo entità politica all'estero sfuggono i reclami, e diventano il rifugio dei delitti.

L'Italia ne ebbe la prova nell'affare degli italiani linciati alla Nuova Orleans, vi fu difficoltà di venire a capo, perchè mancava il mezzo d'agire.

Nei Cantoni tedeschi della Svizzera prevalgono ora le tendenze moderne a dare autorità al Governo centrale; i Cantoni italiani e francesi e resistono; al momento sarebbe difficile ottenere che la Confederazione metta gli anarchisti a disposizione degli Stati che li reclamano.

In Francia l'accentramento è assoluto; la polizia è fatta in modo assoluto; la gendarmeria, i prefetti, i commissari di polizia sanno di essere sempre appoggiati dal Governo, e la sicurezza pubblica può servire di esempio.

Ma la Francia zoppica da un altro piede; subordina ogni cosa alle sue aspirazioni di rivincita di guerra.

I rifugiati sono ammoniti di doversi astenersi da qualunque atto che possa dare imbarazzi al Governo. Non mai la Francia assumerà l'obbligo di espellerli o consegnarli, perchè sono per essa una riserva preziosa in caso di guerra.

Sguinzagliandoli al di là dei confini, essa costringe a distrarre l'esercito dal teatro della guerra.

Non si vincolerà mai ad un accordo, che le toglierebbe questi alleati. Quindi per un motivo o per un altro, una convenzione internazionale, che assicuri il mondo contro queste belve sitibonde di sangue, non sarà facile a combinare.

Questi accordi, anche quando riuscissero, sarebbero sempre empirici, e non si soffoca il germe dell'anarchia. A chi insegna di dare al tronco bisogna rispondere col dare alla radice.

Il germe germoglia in Italia, Spagna e Francia; non in Inghilterra, Stati Uniti e Germania. L'origine del male dovrebbe potersi trovare nella differenza di educazione di quei popoli, dell'ambiente in cui vivono.

La scuola popolare vi ha sicuramente una parte. Le scuole sacerdotali non istillano il sentimento della patria, del dovere cittadino, della devozione ed obbedienza assolute, che si devono alle leggi ed al Re.

È inutile illudersi; esse seguono le istruzioni del Vaticano, non quelle del Governo civile. Nelle scuole laiche l'elemento socialista si introduce talora anche sotto mentite spoglie, ed in qualunque modo trapela nell'insegnamento.

Sarebbe necessaria un'epurazione severissima con ispezioni frequenti, onde anche ai ragazzi e nelle campagne si insegni soltanto il dovere verso la patria ed il Re. In Francia il male è minore, perchè tutte le scuole sono a base di rivincita e di patria. Ma nasce più tardi, perchè la propaganda si fa con una specie di endosmosi morale, da uomo a uomo.

I cattivi insegnamenti sovente gli operai italiani li attingono col venire a lavorare in Francia. E' un fenomeno curioso che Barcellona, paese ultra-clericale, Ginevra e Zurigo, paesi liberali, siano diventati i focolari principali dell'incendio rivoluzionario.

Si può capire che il clericalismo spagnuolo abbia tenuta la Spagna indietro di un secolo; ma come mai il calvinismo ginevrino, cotanto rigido, severo nei costumi, riguardoso nella onestà può associarsi alle idee rivoluzionarie di tanti fuorusciti, non cacciarli con indegnazione pel male che fanno al buon nome della Svizzera?

Mentre le Potenze studiano, — se lo studiano, — il mezzo di riunire la società civile contro le barbarie che si

fanno rivivere, sarebbe utile che studiassero pure quelle terre, ove si ricoverano le belve di due gambe. È una ossorvaziono che fanno molti. Conviene ristabilire lo spirito di disciplina e di gerarchia.

Gli accordi internazionali saranno utilissimi, lo sarà ancora più lo svellere i motivi che li rendono necessari.

Sarà questa l'opera la più ardua, perchè la più lunga; non vi si arriva che *con mano ferrea e volontà assoluta*. In sostanza, e gli accordi esteri e le riforme sono considerati opera di lunga lena, alla quale si devono accingere *tutti i cittadini dei paesi infestati* dal male.

Un altro attentato anarchico

Bruxelles 26 — Un anarchico tirò una revolverata al milionario Beniamino Cromber; questi però rimase illeso. L'anarchico è riuscito a fuggire.

IL VESCOVO BONOMELLI e don Albertario

È noto che uno dei perseguitati con quotidiane contumelie da don Albertario nell'*Osservatore Cattolico*, era il pio e dotto vescovo di Cremona, reo, in cospetto degli Albertari della stampa temporalista, di unire in un solo amore la religione e la patria. Ora monsignor Bonomelli s'è vendicato, e la *Lega Lombarda* ci dice in qual modo.

« Vengo a cognizione — scrive il foglio clericale di Milano — di un particolare del quale posso garantirvi l'attendibilità, e che, mentre torna a onore di uno dei nostri più illustri prelati, concorre a sfatare le voci maligne di rancori e di astii, che sono assolutamente *chimeriche*.

Appena monsignor Bonomelli seppe della conferma della condanna di don Albertario, pensò che nessun conforto maggiore avrebbe potuto avere oltre quello di poter celebrare la messa.

E, di sua spontanea iniziativa, scrisse a S. M. il Re una lettera pregandolo di voler interporsi perchè tale grazia venisse concessa al recluso di Finalborgo, ottenendo subito dal generale Ponzio Vaglia una cortese risposta, nella quale si diceva che S. M. aveva trasmesso la domanda al ministro, che si affrettò a soddisfarvi ».

SEVIZIE ORRIBILI contro arrestati politici nella Polonia russa

La *Stampa* ha da Berlino:

« Notizie private pervenute da Varsavia e da Lodz comunicano dei fatti raccapriccianti sulle persecuzioni della polizia russa.

Tosto avvenuto l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, le autorità russe della Polonia, sotto il pretesto di reprimere l'anarchia, procedettero ad arresti arbitrari, in massima di presunti anarchici, ma in realtà buona parte degli arrestati sono dei patriotti polacchi che nulla hanno da fare coll'anarchismo.

Le sevizie a cui sono sottoposti gli arrestati destano un senso d'orrore. Comunicasi che a centinaia vengono gettati nei sotterranei della cittadella di Varsavia, luoghi ristretti, cupi. Quivi, incatenati, ammucchiati, senza luce, gli infelici soffrono le più dure privazioni; affermasi che si sono già manifestati vari casi di tifo, nè la Direzione di quelle carceri fece trasportare gli ammalati negli Ospedali.

Negli interrogatorii gli arrestati vengono sottoposti alle più crudeli torture per ridurli a confessioni di pretesi complotti od altro. Un operaio, flagellato a sangue, sottoposto ad altre odiose sevizie, sarebbe morto in seguito ai patimenti.

Degli arrestati, già circa un centinaio, incatenati, scortati dai cosacchi del Don, partirono per la Siberia.

Continuano gli arresti in massa e le perquisizioni domiciliari, che di solito si fanno di notte tempo.

Regna una grande costernazione tra la popolazione ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Al giorno d'oggi si ha il torto di voler rendere i fanciulli troppo felici.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

L'occhio sano ha una grande adattabilità alla luce la più viva, quindi gli occhiali colorati non sono affatto necessari.

×

La sfinge.

Monoverbo:

GN   GV

Spiegaz. del rebus dantesco preced.

E SE NON PIANGI DI CHE PIANGER SUOLI

×

Per finire.

In trattoria.

Il cameriere vede un cliente che si strugge in lagrime dinanzi ad una bistecca.

— Scusi, perchè piange?

— Piango per vedere se mi riesce di intenerirla.

PROVINCIA

Conferenza agraria. Scrivono da Ipplis, 26 settembre:

« Per iniziativa della benemerita Associazione agraria friulana ieri venne tenuta nell'ameno paesello d'Ipplis, vinicolo per eccellenza, una conferenza sulla fillossera dal cav. Giusto Bigozzi, il quale svolse il tema in modo chiaro e preciso, parlando in dialetto friulano per esser ancor meglio compreso dai numerosi contadini ch'erano accorsi ad udirlo.

Al termine della bellisssima conferenza si ebbe congratulazioni e strette di mano da parecchi appassionati viticultori, che si trovavano presenti, tra i quali *furono* notati i signori fratelli de Checco, avv. Vittorio Nussi, Virginio Bernardis, ecc. ecc »

Nuptialia. Scrivono da Fraforeano, 26 settembre:

« Sontuose, principesche, riuscirono le nozze della contessina Rina de Asarta, figlia dell'on. deputato di Latisana, col tenente di vascello Nicolò Leonardi, marchese di Villa Cortese, ufficiale di ordinanza di S. A. il Duca di Genova.

La cerimonia civile ebbe luogo ieri sera al Municipio di Ronchis ed oggi ebbe luogo la cerimonia religiosa, celebrata da mons. Tel, parroco di Latisana.

Furono testimoni al matrimonio religioso il marchese Maglione e il comand. Bonamico per la sposa, il co. Borromeo ed il co. Leonardi di Casilino per lo sposo.

Assistevano moltissime notabilità, fra le quali ricorderemo l'on. Prinetti, ex ministro; il comm. Rito, segretario generale dell'Ordine mauriziano; il comm. Salvetti, prefetto di Udine; ecc.

Splendidissime nelle superbe *toilettes* il corteo delle signore, che era degna corona alla bellissima sposa. Ricorderemo principalmente: la contessa Borromeo, la co. Leonardi, la co. Gazzola, la co. Frangipane, le signore Gaspari, Biagini, Peloso, Braida, ed altre molte rappresentanti l'eletta società di Latisana e contado.

Stupendi, ricchissimi i doni, tra i quali ricorderemo: quello delle Loro Altezze il duca e la duchessa di Genova; quello del conte e contessa de Asarta, composto di una collana, diadema e parure di splendidi brillanti; quello del marchese Nicolò, sposo, consistente in una collana a cinque giri di splendide perle orientali.

Il conte de Asarta, in così fausta occasione, elargì una cospicua somma ai poveri della regione, e distribuì ai suoi coloni viveri abbondantissimi ».

Servizio merci nella stazione di Buttrio. A datare dal primo ottobre p. v., la stazione di Buttrio viene ammessa, senza restrizione alcuna, ai trasporti di merci a piccola velocità ordinaria a vagone completo.

Suicidio. Sabato mattina suicidavasi a Maniago certo Del Tin Giovanni fu Luigi d'anni 55, subagento d'emigrazione.

A quanto pare fu condotto al tristo passo per dissesti finanziari e per fisico malore che da più mesi lo tormentava. Il suicidio si compì mediante annegamento nel torrente Colvera in territorio comunale di Frisanco.

Lasciò una lettera in cui chiedeva perdono del suo tristo proposito e raccomandava alla pietà dei compaesani la moglie e la figlia.

Borseggio. Giorni sono, sulla piazza del mercato a San Daniele, ignoto ladro tagliava la tasca della giacca a Fabbro Giuseppe rubandogli il portafogli contenente lire 47.

Municipio di Lauco.

Avviso.

Essendosi reso vacante il posto di maestro elementare per la scuola maschile inferiore di Lauco, se ne dà avviso a chi intendesse aspirarvi.

Lo stipendio è di lire 700, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione.

Il termine per produrre al Municipio i documenti di Legge, scade col giorno 30 settembre corrente.

L'eletto entrerà in funzioni col giorno 15 ottobre p. v.

Lauco, 8 settembre 1898.

Il Sindaco
Mattia Tomat.

UDINE

Udine al Congresso della "Dante Alighieri". Alla segreteria del Comitato udinese pervenne il seguente dispaccio del socio delegato Brandolini:

« *Torino 26* — Grandi elogi nella relazione del Consiglio centrale al Comitato udinese. Iersera nel banchetto di settanta delegati l'on. Pinchia bevve all'azione della donna e della gioventù, cooperatori indispensabili della grandezza della Società. Il presidente Villari con ardore giovanile augura splendido avvenire alla « Dante Alighieri »; saluta gl'italiani residenti fuori del Regno qui convenuti; brinda a Torino e vuole che l'esempio della tenacia piemontese ammaestri nell'opera la nostra Società.

« Parla poi il console d'Australia, portando il saluto delle colonie italiane vivamente attaccate alla madre patria.

« Schiavi, nostro presidente, commove elettrizza i congressisti esponendo le condizioni degli italiani a noi protendenti le braccia per salvarsi dalle violenze di prepotente invasore. Termina enumerando gl'imperiosi doveri della « Dante Alighieri » cui ogni italiano deve *sorreggere* con azione materiale e morale ».

La *Gazzetta del Popolo* giuntaci questa mattina, accenna colle seguenti parole al discorso dell'egregio presidente del nostro Comitato:

« L'avv. Schiavi di Udine fa sentire con vibrato discorso il pericolo che minaccia il nostro confine orientale per opera della razza slava invadente e soverchiante, che tenta sovrapporsi alla razza italiana. Dice che la questione è di avvenire, per noi, e merita tutta la preoccupazione degli italiani ».

Dalla relazione del prof. Galanti, letta al Congresso, risulta che la « Dante Alighieri » ha avuto quest'anno un maggiore introito di lire 12,000, e ha erogato a scopi sociali 13,000 lire di più dell'anno scorso. I Comitati all'interno sono saliti a 48, all'estero a 23. Particolare attività dimostrano i Comitati di *Udine*, Padova, Milano, Roma, Firenze, Messina, Catania e Brescia; e all'estero quelli di Tunisi, Costantinopoli, Buenos Ayres, Alessandria d'Egitto, Sidney e Melbourne.

Udine occupa quindi all'interno il primo posto.

Consiglio provinciale.

Alle 11 ant. di ieri si è riunito in seduta il Consiglio provinciale, presenti i consiglieri signori: D'Andrea, Asquini, d'Attimis - Maniago, Barnaba, Biasutti, Casasola, Cavarzerani, Ciconi, Concari, Cucavaz, Faelli, Gropplero, Mantica, Monti, Morossi, Pancera di Zoppola, Pinni, Policreti, Pollis, de Puppi, Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, di Trento, Deciani.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Antonelli, di Prampero, Bo*nano, Colotti, Milanese o Perissutti.*

Presiede il conte Mantica.

Aperta la seduta, il prefetto comm. Salvetti, che vi assiste per la prima volta *in qualità di Commissario governativo*, porge il suo saluto al Consiglio con nobili espressioni.

Il co. Mantica gli risponde, e quindi *pronuncia le seguenti parole:*

« *Colleghi!*

« Da questo posto, altra volta ebbi il triste compito di esecrare infami attentati.

« Oggi è l'eccidio di una donna — gentile, colta, benefica, aliena dalla politica, disaffezionata alla vita, provata alla sventura — che, in tutti noi, inorriditi, ha destato indicibile sdegno, profonda pietà.

« Ed io sono sicuro d'essere fedele interprete vostro manifestando il più vivo e sincero cordoglio per la morte dell'imperatrice d'Austria e regina d'Ungheria, di quella Elisabetta che, per legge e per sentimento, avrebbe dovuto essere sacrosanta.

« Sull'assassino ricada — dopo il sangue dell'Augusta Donna — anche quello degli italiani sparso da ignobile, incosciente plebaglia, strumento di pochi tristi, ancora più vigliacchi dell'istesso assassino, che servì a pretesto delle loro interessate violenze, dei loro interessati ostracismi; delitti dei quali i nostri sobri, miti, onesti ed attivi comprovinciali, furono le maggiori vittime.

« Confidiamo che il Governo vorrà e saprà difendere gl'italiani all'estero, così come — prevenendo eventuali rappresaglie — ha saputo tutelare gli austriaci che lavorano nelle nostre usine.

« Ricordi il Governo che, dei tristi fatti avvenuti in questi ultimi giorni, responsabilità grave pesa su chi doveva prima prevenirne i pretesti, poi impedire il nascere della caccia all'italiano, ed infine, almeno a tempo perchè non dilagasse, sopprimerla con lo zelo imposto dai più elementari doveri di una buona alleanza ».

Vive approvazioni ed applausi del Consiglio.

Il co. Gropplero, presidente della Deputazione provinciale, comunica al Consiglio che il Ministero d'agricoltura ha conferita a questa Deputazione la medaglia d'oro e lire 1000, per il miglioramento del bestiame bovino, soggiungendo che il merito della premiazione è quasi esclusivo del veterinario provinciale dott. cav. Romano; propone quindi, ed il Consiglio approva, che gli *venga assegnato un'equo e meritato* compenso.

Il Consiglio quindi:

Nominò membro effettivo nella Commissione provinciale delle *imposte dirette* pel biennio 1898-1899 in sostituzione del rinunciatorio cav. avv. Luigi Carlo Schiavi, l'avv. Pietro Linussa.

Diede parere sulla proposta modificazione all'art. 15 del regolamento 15 maggio 1884 n. 2449 sulla pesca fluviale e lacuale, nella parte che si riferisce alla pesca dei gamberi.

Approvò il nuovo riparto della spesa per le guardie forestali fra i Comuni della Provincia di Udine.

Approvò la iscrizione fra le facoltative nel bilancio 1899 della spesa per medaglie di presenza ai deputati provinciali.

Approvò il conto morale e consuntivo 1897 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

Approvò il bilancio preventivo 1899 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.

Approvò il resoconto morale 1897 dell'amministrazione provinciale.

Approvò il conto consuntivo 1897 dell'amministrazione provinciale.

Dopo ciò la seduta è levata, rimandandosi ad altra la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta privata.

L'assemblea dell'"Associazione magistrale friulana". Erano le nove e pochi erano i maestri convenuti nella sala maggiore dell'Istituto tecnico per assistere alla conferenza dell'egregio loro ispettore Venturini.

Questi cominciò lamentando la mancanza di molti fra gl'insegnanti e dicendo che nulla si potrà ottenere fino a che durerà tale apatia e noncuranza. Continuò esponendo un suo progetto per una scuola popolare unica, che duri dai tre ai sedici anni. Da questa scuola dovrebbero uscire dei calzolai, dei falegnami, dei fabbri, dei carpentieri; e chi volesse divenire avvocato, medico, o altro, si paghi da sè la scuola.

Commentò infine l'ultima circolare del ministro Baccelli sul lavoro manuale nelle scuole urbane.

Intanto a poco a poco il numero degli intervenuti, tra cui notammo l'onorevole deputato di Udine, era venuto aumentando, ed il signor Allatere, diede ampia relazione del Congresso pedagogico di *Torino*, cui intervenne quale rappresentante dell'Associazione, proponendo alla fine d'indirizzare una petizione alla Camera dei deputati.

L'on. Girardini, presente, disse esser vero e giusto ciò che espose l'Allatere, che cioè pochissimi sono i deputati che si prendono a cuore la questione della scuola, ma che però egli voleva rompere la tradizione, tant'è vero che era venuto in persona per conoscere le loro aspirazioni e per promettere tutto il suo appoggio.

Replicò l'Allatere ringraziando a nome di tutti i presenti l'on. Girardini, il quale non isdegnava di assistere alle adunanze dei maestri affine di conoscerne le condizioni vere e parlare poi dall'alto in loro favore. Un unanime applauso accolse le parole del sig. Allatere.

Si passò poi alla trattazione dei vari oggetti posti all'ordine del giorno, e alle discussioni presero parte il presidente sig. Migotti, ed i maestri signori Allatere, Tonello Raimondo, Tonello Angelo, Fattorelli e Sandri. Seguì infine la nomina di tre consiglieri e di tre revisori dei conti.

A far parte del Consiglio riuscirono eletti i signori: Mazzi cav. prof. Silvio, Munero Vincenzo di Cividale e Lenna Luigi di Gemona (rielezione).

Alle 12 l'assemblea si sciolse, ed alle 14 diversi maestri si diedero convegno alla trattoria « Alla Terrazza » per passar ivi un paio d'ore uniti in modesto banchetto, cui però non si volle dar forma ufficiale.

Se pochi furono gl'intervenuti, non per questo il buon umore venne meno, anzi regnò sovrano dal principio alla fine.

Alle frutta prese la parola il presidente sig. Migotti e lesse una lettera dell'ispettore Benedetti il quale si scusava di non aver potuto essere presente all'assemblea: inviava all'Associazione magistrale friulana tanti auguri per una vita prospera e lunga.

Fu proposto che il presidente risponda alle espressioni gentili dell'ispettore con una lettera di ringraziamento.

L'ispettore Venturini si mostrò dispiacente di non vedere tra i convenuti il dottor cav. Gio. Batta Romano, impedito per motivi di salute; mancanza certo da tutti sentita essendo persona assai cara ai maestri; si fece voti per la sua pronta e completa guarigione. Continuò enumerando i grandi vantaggi che apporterebbero all'Italia la scuola unica e la solidarietà fra gl'insegnanti e terminò bevendo alla salute dei soci.

Brindarono poscia in vario senso i signori Migotti, presidente dell'Associazione, Tonello Angelo, e il maestro Allatere, che espresse in nome dell'Associazione la viva soddisfazione per l'intervento dell'on. deputato Girardini, e bevve alla sua salute. Un applauso spontaneo e generale accolse le parole del maestro Allatere, il quale, fatto silenzio, riprese la parola per bere alla salute della brava maestra signora Bosero di Gemona, la più anziana fra tutti, la quale, non curando disagi, non manca mai alle riunioni. Poi accennò alle altre quattro maestre intervenute, che, colla loro presenza, diedero una nota più gaia al geniale banchetto.

L'ultimo brindisi schietto e sincero venne pronunciato dalla maestra Bosero fra unanimi battimani. Il sig. Migotti, udito il parere dei convenuti, propose di tenere nell'anno venturo un Congresso nella vicina Cividale, e il maestro Munero, rappresentante di quel Circondario, rispose ringraziando, e assicurando tutti della più bella accoglienza da parte di quella cittadinanza. *S.*

Petruccelli della Gattina e il "Cittadino Italiano". Una egregia persona ci manda la seguente:

« *Egregio sig. Direttore!*

Non le sia discaro se, questa volta, rispondo io nel suo accreditato giornale al brodoso articolo comparso sul *Cittadino Italiano* di venerdì-sabato 22-23 corrente, in riscontro a quanto sul Papato scriveva Petruccelli della Gattina.

Che sia un prete l'autore di quel povero scritto, lo si deduce dallo stile mellifluo e dalle frasi di conio gesuitico di cui è satura tutta quella prosa; ed è probabile che sia anche insegnante, a giudicare dalla intonazione da cattedratico che vi trapela in ogni parte.

Chiunque però sia il papà dell'articolo, è certo che l'articolo stesso ha che fare colle parole del Petruccelli come i soliti cavoli alla non meno solita merenda. Ora, io dirò a quell'arca di scienza, che Petruccelli della Gattina ha una competenza, in fatto di storia, molto più rimarchevole che non l'abbiano certi pretazzuoli cui pute ancora la bocca di latte, e cui pizzica mania di signoreggiare sdottrinando.

Le asserzioni petruccelliane, o reverendo, non sono affatto stupide come voi le battezzate: sono anzi verità scottanti; e tanto scottanti che vi hanno fatto venire il prurito al naso. Se quelle asserzioni sono stupidaggini, come va che avete tentato di confutarle? Alle stupidaggini non danno peso gli *uomini serii*; *quindi, o quanto* scrisse il Petruccelli non è cosa seria, e allora avete fatto male a cercar di confutarlo; o lo è, e allora non avete certamente agito da *saggio* — ma piuttosto da petulante — presumendo di misurarvi con lui.

Io non mi fermo a ribattere tutte le corbellerie che dite, perchè dal momento che voi preti vi siete rifatta la storia a tutto vostro uso e consumo, si perde ranno e sapone a ragionare con voi.

Del resto, vi compatisco se siete d'umor bilioso: certe disgrazie che la stampa clericale è andata a cercarsi col lanternino, o che ha trovato; il sentirvi strappare le orecchie dalle *stupidaggini* di Pretruccelli o d'altri; il vedervi — per colpa vostra, esclusivamente vostra — sempre più aumentare e stringere intorno il disprezzo degl'italiani, sono cose da farvi gonfiare la vescichetta del fiele, fino ad un possibile scoppio.

Volete un consiglio da uomo vecchio? Se siete un reverendo veramente pio e dotto, occupatevi un po' più delle anime e della cattedra, e non vi date troppo pensiero della storia del Papato, poichè (voi lo sapete quanto me) quella benedetta storia ha molte pagine che grondano lagrime e sangue.

Addio reverendo: se vi occorre qualche altra cosa, scrivete. Ed Ella, signor Direttore, mi perdoni se ho osato entrare nel suo posto. Mi creda intanto colla solita stima

sempre suo
G. P.

Col 1° ottobre

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 27 settembre dalle ore 20 alle 21 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Alveare » — Pedraz
2. Mazurka « Angelina » — D'Angelo
3. Duetti, atto 2° « Aida » — Verdi
4. Gran fantasia « Mefistofele » — Boito
5. Pot-pourri « Carmen » — Bizet
6. Marcia « Addio a Udine dal 26° regg. Fanteria » — Cerboni.

È l'ultimo concerto che la bravissima Banda del 26. fanteria da nella nostra città, perchè domattina il reggimento parte per la nuova guarnigione. Di questo eletto corpo musicale e del suo egregio maestro, gli udinesi serberanno certamente il ricordo più caro, e con rincrescimento ricambiano il gentile « addio » col quale si chiude l'ultimo programma.

L'incendio di ieri a Paderno. Alle 11 e mezza ant. di ieri scoppiava improvvisamente un incendio nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà di Sandrini Paolo fu Giuseppe, ai casali Sartori n. 2, presso Paderno.

Dal vetturale Colautti Giuseppe di Chiavris, venuto a Udine a cavallo e conducendone un altro sotto mano, furono avvertiti tosto i pompieri, che immediatamente, in numero di sette, col loro capo signor Pettoello, partirono con una macchina ed attrezzi, tirata dai cavalli del Colautti.

Dopo due ore di lavoro, il fuoco era spento. Il fabbricato rimase distrutto con quanto conteneva. Ritiensi però che il danno non sia grave.

Il Sandrini è assicurato.

L'estrazione della Lotteria di Torino. Il prefetto di Torino, con decreto di sabato e d'accordo col Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana, ha stabilito che l'estrazione della Lotteria abbia luogo il 20 del prossimo mese di novembre.

Cassa di Risparmio. A cominciare dal 1 ottobre p. v. gli uffici saranno aperti al servizio del pubblico dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

L'art. 488. Perchè trovato per le vie della città in stato di ripugnante ubbriachezza, fu dalle guardie di città dichiarato in contravvenzione Picco Arnaldo di Antonio da Udine.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: « La regata Veneziana », spettacolo brillante, seguito dal nuovo ballo: « Il nascondiglio amoroso ».

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Cudugnello Pietro: Berghinz Pietro lire 1, Zoccolari Teresa 1, Beltrame fratelli 1, M. M. 1, Brida Aristide 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Cudugnello Pietro:* Tomadini Andrea lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di *Cudugnello Pietro:* cav. prof. Piero Bonini lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Cudugnello Pietro:* Pietro Pauluzza lire 2, fratelli De Paoli 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 9 - 1898	ore 21	ore 9	ore 15	27 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.6	750.2	751.8	751.1
Umido relativo	63	59	70	74
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	SE
Vento velocità km.	—	—	—	2
Term. centigr.	15.2	19.4	17.6	17.0

26 Temperatura: massima 20.0; minima 12.5; minima all'aperto 11.4

27 Temperatura: minima 13.5; minima all'aperto 13.2

Tempo probabile: Venti deboli e freschi intorno levante. — Cielo vario — Qualche pioggia o temporale.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 26 settembre.

Piccoli Valentino fu Giovanni d'anni 28 da Coseano, fornaio, imputato di oltraggi ad una guardia di città e ad un vigile urbano, fu condannato a dieci giorni di detenzione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

The Ideal Company di cui ieri demmo l'annunzio, si presenterà sulle scene del « Minerva » nelle sere del 28 e 29 corr. alle ore 8.30.

Dal successo ottenuto da questa eccentrica Compagnia a Venezia, Treviso ed altrove, possiamo arguirne bene e crediamo che anche qui incontrerà il favore del pubblico.

Great attraction della *Company* è il *Fregoligrafo*, il quale riproduce le trasformazioni del geniale artista L. Fregoli.

Formano parte della *troupe*: miss Ella ginnasta; Harrison celebri acrobati; Leo Kolberg uomo soprano; Fanny Morton celebre *discuse*; Maria Walty canzonettista; ed altri ed altre.

Il prezzo d'ingresso è fissato in centesimi 80.

TI RICORDI?

Ah! purtroppo, quanto, quanto spesso si dimentica! Non vogliamo già parlare delle promesse che si dimenticano, per non volerle ricordare; parliamo di quei fatti, che senza il nostro volere, anzi contro il desiderio nostro, con nostro rammarico, ci sfuggono, e non siamo più capaci poi di rammentare. Sono i vecchi, sono coloro che hanno molto studiato o molto sofferto, che rimpiangono la memoria indebolita, direi quasi irrigidita, incapace di ritenere una idea, o di riprodurla al momento del bisogno.

Un fisiologo tedesco ha pubblicato recentemente un volume sulla memoria umana, nel quale studia i fenomeni che essa presenta e indica i mezzi per conservarla e rinvigorirla. Ma che veramente si possa rinvigorire la memoria, è cosa assai poco provata. La memoria può dirsi un organo, presso a poco come la vista e l'udito, con la differenza che richiede, per esercitarsi, l'intervento diretto del pensiero. È dunque certo che la sua conservazione è necessaria, poichè avviene dei nostri organi come dell'acciaio più puro, che s'irruginisce nell'inazione; è del pari provato che l'esercizio aumenta l'elasticità della memoria e la sua potenza; ma è da mettersi fortemente in dubbio che tutto ciò possa giovare oltre a un determinato limite.

La memoria dell'uomo, infatti, al pari delle altre sue facoltà, non ha che una certa durata e potenza che non può oltrepassare; a lungo andare, per quanto si faccia, gli agenti di produzione si affraliscono, e la facoltà si indebolisce e scompare.

Tanto è vero ciò, che nel fanciullo, vergine ancora di sensazioni troppo numerose e di fatiche cerebrali, essa è tanto più facile, più pieghevole, più impressionabile che nell'adulto; in cui la memoria è fatta più tosto di riflessione, di raffronto, di elaborazione, che di spontaneità.

Nel vecchio poi, la memoria del tempo presente non esiste affatto; essa si concentra tutta nel passato, nel passato lontano. Come ha detto Enrico Heine, « la memoria del vecchio è presbite, essa vede sopratutto nella giovinezza, e ciò semplicemente perchè le prime impressioni son state le più profonde, incise da un bulino non ancora smussato, sopra una cera più molle e più sensitiva ».

Ma, del resto, quante varietà infinite di memoria! Si può dire che vi sono tante memorie quanti individui; ognuno ha la sua, diversa di quella del suo vicino. Vi sono certi casi di memoria, indipendente da ogni immaginazione e da ogni facoltà di pensare; esistono degli individui deboli di spirito dotati di una ammirabile facoltà di ricordare, mentrechè uomini di talento superiore ne vanno quasi privi.

Si cita, ad esempio, il caso di un povero diavolo, d'intelligenza più che limitata, che naturalmente non sapeva una parola di latino. Ebbene, bastava leggere davanti a lui due volte una pagina di Virgilio o d'Orazio, ch'egli la ripeteva imperturbabilmente, senza sbagliare una sillaba, come un organino suona un'arietta. Bisogna aggiungere però che, cinque minuti dopo, non ricordava più nulla di nulla.

E' sempre così, di queste memorie fenomenali; che hanno una durata brevissima, e sono le prime a perdersi, appunto perchè non hanno alcun pensiero per base.

Così la prima cosa che ci avviene di dimenticare è quasi sempre il nome proprio. E' il primo colpo, a cui non tarda a seguire la rovina. Questa dimenticanza raggiunge talvolta proporzioni comiche — ma dolorosamente comiche, perchè sono un segno di caducità — e vi son persone che non sanno più ricordare un nome, nemmeno quello del loro migliore amico, nemmeno il proprio. Talvolta questa dimenticanza è intermittente, talora continua, e assume le forme più bizzarre. Ora è la vista della persona che si vuol nominare, quella che ci fa sfuggire il nome; ora, come si usa dire, si ha il nome sulla punta della lingua, e non si è capaci di pronunciarlo; ed è allora una cerca faticosa, quasi sempre inutile, una tensione di spirito che conduce fino all'accesso nervoso.

È noto l'aneddoto di Parseval de Grandmaison, che fu ministro della pubblica istruzione durante la Ristaurazione. Egli era l'uomo di più corta memoria che si possa immaginare, tanto che giungeva perfino a dimenticare il proprio nome.

Una sera arrivò a un ricevimento reale tutto preoccupato; cammin facendo aveva dimenticato come si chiamasse. Ma si confortò poi pensando che siccome tutti lo conoscevano, non avrebbe avuto bisogno di declinare il proprio nome al maestro di cerimonie, e che anzi questo, annunciandolo, glielo avrebbe fatto ritornare a mente. Entrò dunque sorridendo, nella prima sala, fece un bell'inchino al maestro di cerimonie, il quale, corrispondendo al saluto e facendo aprire la porta a due battenti, gridò:

— Sua Eccellenza il signor ministro della pubblica istruzione!

Parseval de Grandmaison fu in procinto d'impazzire.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per il naviglio da guerra.

Roma 27 — Tornato il ministro Palumbo, si radunerà subito un Consiglio di ministri per concretare definitivamente sui progetti relativi alla riproduzione e al consolidamento del naviglio da guerra.

I ministri sono risoluti di approfondire la questione conciliando le necessità dei bilanci con quelle della difesa nazionale. Palumbo è irremovibile nella sostanza delle sue proposte, salvo ad adattarsi nei particolari.

L'Italia a Parigi.

Roma 27 — L'on. Fortis ha dichiarato ritenere esigua la somma stanziata dalla Camera per il concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi.

Pensa di portarla a due milioni, disponendo di qualche residuo sull'esercizio corrente e d'alcune economie sui vari capitoli dell'anno venturo.

Dichiarò recisamente che intende favorire ogni iniziativa perchè l'Italia riguadagni il tempo perduto e faccia una buona figura all'Esposizione.

Ne scrisse in questo senso a Tornielli; si interesseranno le Camere di commercio e i Municipii perchè appoggino il Governo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 settembre.

Principia la settimana con un mercato della seta, che non manca d'interesse, visto le diverse trattative che ebbero luogo. Le richieste si rivolsero a variati articoli, tanto greggi che lavorati, ma l'ostacolo quasi insuperabile e che fu la causa delle poche vendite avute, consiste nella forte differenza di valutazione.

I compratori, e sarebbero molti se la merce si valutasse a due lire meno, oggi stiracchiano i prezzi, nella lusinga di trovare chi sia disposto a cedere, mentre i venditori resistono e stanno fermi sulle passate pretese; da ciò nasce una differenza tale fra la domanda e l'offerta, che quasi tutte le trattative vanno a vuoto e che la giornata, quantunque interessante e movimentata, ha per conclusione una quasi nullità di transazioni.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 27 settembre 1898.

RENDITA	set. 26	set. 27
Italiana 5 % contanti	99.55	99.60
» fine mese	99.65	99.70
Detta 4 ½ ex coupons	103.—	10[illegible]
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.3/4	90.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.—	336.
» 3 % Italiane ex coup.	320.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	505.—
» » » 4 ½ %	516.—	515.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	948.	948.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	222.—	224.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Merid. ex coupons	726.—	726.—
» Ferr. Medit. ex coupons	526.—	526.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.90	107.95
Germania »	133.70	133.80
Londra »	27.28	27.33
Austria Banconote »	226.3/4	226.1/4
Corone »	113.—	113.—
Napoleoni »	21.59	21.58
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.40	92.70

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.94.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

PITIECOR!

Olio fegato merluzzo finissimo non è più di
CATRAMINA BERTELLI
gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro
ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA
e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglia L. 3. — più cent. 60 per posta.
Tre bottiglie L. 8.60, franche di porto.
Dott. bottiglia L. 6.60, più cent. 60 per posta.
Due bott. triple L. 12.25, franche di porto.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

LA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Beruna, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tauri, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, neg.

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

Progetti per impianti Completi e riadattamenti — *Preventivi - Schiarimenti - Certificati a richiesta*

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(**Brevetto S. Folchetti**)

è un apparecchio che va notato tra le più utili invenzioni di *fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni*, ecc. INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina, invano lamentata finora da quanti danno a *lavare* e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a Vapore. Il *Bucato* e qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo della miscolanza di Biancheria appartenenti a persone sane con quelle insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poichè nella lavatrice « Provvidenza » il vapore non si disperde, e l'acqua lisciviata, saponata o con la cenere, *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi alle tante miscele caustiche, corrosive che vendonsi col nome di Lisciva quella ANTISETTICA Brevettata ...**, specialmente la **profumata**. Scatola da un Chilogr. cent. **35** in Napoli, analizzata innocua da Uffici Governativi. Stabilimenti Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta.

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA

Pesare le Biancherie asciutte del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere

Grandezze	Capacità - Biancheria asciutta	Lumiera ferro con interno: Stagnato	Lumiera ferro con interno: di rame	Lampiere rame con esterno: aggrumato	Lampiere rame con esterno: martellato	Fornello con fumaggio
N.°	Kil.	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire
0	9	35	45	60	70	10
1	15	45	60	85	95	16
2	30	65	80	120	135	22
3	50	85	120	160	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace. — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

---

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Galleani deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via ...rate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

TONICO - STIMOLANTE

è raccomandato dai professori **Bianchi, Bonfigli, De Renzi, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Fede, Toselli, Marro,** ecc. ecc. perchè il solo preparato **EFFICACE DAVVERO** nella

NEURASTENIA

Esaurimenti, Paralisi, Dispepsie, Impotenza, ecc.

E' di gusto gradevolissimo; non è un miscuglio di sostanze incompatibili tra loro, ma un composto razionale di elementi di non dubbia efficacia.

Un flacon L. 4 — Per posta L. 5 — Quattro flaconi L. 16.

Presso la « Farmacia del Sole » di E. DEL LUPO - NAPOLI. In **Udine** presso la **Farmacia Fabris.**

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 16.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.00	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.53	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.37	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	3.15

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 2.15	7.35	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo è fermo con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.55	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.60	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.35
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba
in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa perfettamente ... sparire con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato!

Scatola grande **L. 4** — *Piccola* **L. 2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto, dello Stabilimento farmaceutico C. Caserini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco